

Continua l'impegno odontoiatrico del dott. Maraschio

Il Som in Brasile e in Mozambico

C'è una piccola associazione made in Asti che ha un cuore grande e tanti progetti nel mondo: è la SOM, Solidarietà Odontoiatrica nel Mondo, nata ufficialmente nel 2002 dalla volontà di alcuni medici dentisti di portare le loro cure e la loro competenza a chi non se le può permettere: bambini che vivono in Paesi del Sud del mondo.

"Nel concreto - esordisce il presidente nonché ideatore del sodalizio, il dottor Ivano Maraschio - , sono due le aree del mondo in cui attualmente operiamo, attraverso azioni di promozione della prevenzione dentaria e gestione di ambulatori di cura, in Brasile e in Mozambico".

Chi opera?

"Si tratta di una ventina di odontoiatri provenienti da alcune regioni d'Italia. Da qualche tempo però, non senza difficoltà, stiamo cercando di sviluppare rapporti con enti ed istituzioni dei Paesi in cui operiamo, per poter garantire interventi più continuativi ed arrivare alla completa autogestione con risorse locali".

Quali sono le principali difficoltà che vi trovate ad affrontare?

"Innanzitutto quella di individuare dei partners affidabili e costanti nell'impegno. Noi offriamo delle opportunità concrete di cura e di informazione igienico-sa-

nitaria a migliaia di bambini che altrimenti vedrebbero compromessa la loro dentatura (in età adulta la maggioranza della popolazione povera in Brasile è priva di denti). Per garantire continuità a questi interventi crediamo però che l'unica soluzione sia quella di coinvolgere le università, gli enti e le istituzioni locali, che possono accedere a finanziamenti e mobilitare risorse per far fronte alle emergenze sanitarie".

Spesso si è portati a credere che la carie sia una conseguenza dell'alimentazione abbondante e raffinata, propria dei Paesi opulenti...

"Non è così - , a rispondere è il dottor Stefano Mirengi, coordinatore del progetto "Sorriso dos meninos", rivolto a ventimila bambini residenti in Mozambico -. Per far fronte ai problemi di nutrizione le popolazioni indigenti si cibano in modo inadeguato e squilibrato, assumendo per esempio alimenti ricchi di zuccheri, che causano l'insorgenza di malattie dentali".

Un'altra importante finalità che l'associazione persegue è la formazione di operatori tecnici locali, su pratiche di cura che non richiedono l'uso di apparecchi elettrici, ma sono ugualmente efficaci: *"Per curare efficacemente, utilizziamo l'ART, - precisa Mirengi - ovvero una tecnica ricostruttiva a-*

traumatica, che garantisce risultati positivi anche su medio e lungo periodo".

Insomma, anche in questo campo la messe è tanta e gli operai sono pochi. Chi voglia approfondire la conoscenza di questa piccola ma vivace realtà di volontariato, anche se non è del mestiere, può mettersi in contatto attraverso la consultazione del sito www.somonlus.org o l'invio di lettere a info@somonlus.org

Silvia Cotto

"La Gazzetta d'Asti"
8 sett 2006